



Prot. int. n° UFVG2008/029

**Rapporto settimanale sull'attività eruttiva dell'Etna
(31 marzo-6 aprile 2008)**

Daniele Andronico

L'attività eruttiva dell'Etna di questa settimana viene descritta grazie alle osservazioni delle immagini registrate da 5 telecamere della rete di sorveglianza INGV – Sezione di Catania e delle osservazioni eseguite dai fianchi del vulcano. Le telecamere sono posizionate a Milo (ad una distanza di circa 11 km sul versante est), Nicolosi (a circa 15 km sul versante sud), CUAD di Catania (a circa 27 km sul versante sud), e presso Schiena dell'Asino, sull'orlo meridionale della Valle del Bove (a circa 2000 m di quota).

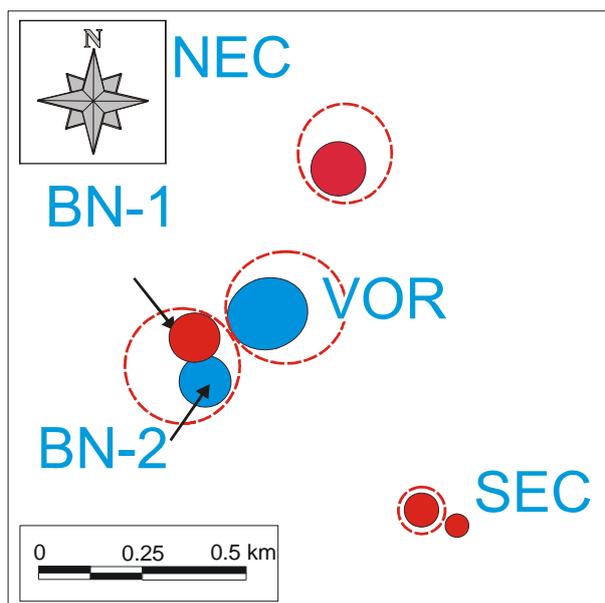


Fig. 1 – Mappa schematica dell'area craterica sommitale. Le linee a tratteggio indicano approssimativamente l'orlo craterico, mentre i cerchi pieni evidenziano la posizione delle bocche. VOR = Voragine; BN-1 e BN-2 = Bocca Nuova; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est.

In rosso sono rappresentati quelli caratterizzati da un degassamento più consistente, in blu quelli caratterizzati da fenomeni di degassamento più blando o attività fumarolica limitata.

La visibilità dell'area sommitale è stata buona per quasi tutta la settimana. Il degassamento "biancastro" dai crateri sommitali e la presenza quasi continua di neve fresca (senza evidenze di ricaduta di cenere) in area sommitale suggeriscono che il vulcano non abbia manifestato attività significativa.

I crateri sommitali sono stati caratterizzati da degassamento di intensità modesta lunedì 31 marzo e mercoledì 2 aprile (Figura 2), mentre martedì 1 aprile il maltempo, oltre a non permettere la visibilità del vulcano, ha dato origine a precipitazioni nevose che hanno nuovamente ricoperto di una copertura continua di neve i fianchi medio-alti dell'Etna.



Fig. 2 – Il modesto degassamento ai crateri sommitali visto dalla telecamera di Catania (a sx), di Nicolosi (al centro) e di Milo (a dx); la sequenza si riferisce al 2 aprile.

Il degassamento è poi aumentato, seppure di poco, giovedì 3 aprile (Figura 3), ma le emissioni visivamente più intense di gas si sono osservate nei giorni 4 e 5 aprile (Figura 3).



Fig. 3 – Il degassamento crescente crateri sommitali visto dalla telecamera di Nicolosi tra il 3 e il 5 aprile.

Domenica 6 il degassamento è apparso minore rispetto ai due giorni precedenti. In Figura 4 è visibile il degassamento dell'area sommitale di quest'ultimo giorno della settimana osservato dal fianco orientale del vulcano, quando il pennacchio diluito di gas emesso dal Cratere di NE veniva sospinto dai venti verso il Cratere di SE.

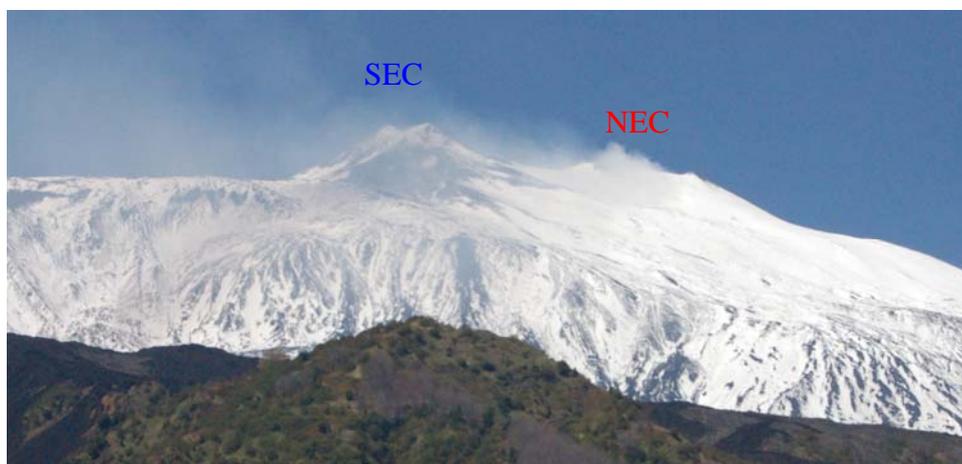


Fig. 4 – L'area sommitale dell'Etna vista dal fianco orientale dell'Etna domenica 6 aprile. È visibile un modesto degassamento dal Cratere di NE.

Nel complesso si evidenzia che l'attività di degassamento è stata maggiore al Cratere di SE (sia dalla sommità che dalla depressione craterica presente sul basso fianco orientale del cono, vedi anche Figura 5), significativa al Cratere di NE e in misura minore alla bocca più settentrionale della Bocca Nuova (BN1).



Fig. 5 – Il Cratere di SE visto dal fianco sud-orientale dell'Etna e fotografato domenica 6 aprile da Mike Burton. È evidente il degassamento presente sul basso fianco orientale del cono.

Infine le misure effettuate attraverso la rete FLAME sull'Etna, insieme con le traverse eseguite con mini-DOAS da autovettura, hanno indicato che la media del flusso di SO₂ emesso dall'Etna in questa settimana è stata di 1500 t/d, con un massimo giornaliero di 2200 t/d il 03/04/2008 e un minimo di circa 400 t/d il 1/04/2008.

Copyright

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.